



Prot. n. 617 - Roma, addì 14 ottobre 2003.

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Gabinetto - Via XX Settembre 97 – 00187 ROMA.

Al Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ufficio del Capo Dipartimento – Viale Europa 242 – 00144 ROMA.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio Relazioni Sindacali - Corso Vittorio Emanuele II, 116 – 00186 ROMA.

All'Agenzia del Demanio – Ufficio del Direttore – Via del Quirinale 30 – 00187 ROMA.

All'Agenzia delle Dogane – Ufficio del Direttore – Via Mario Carucci 71 – 00143 ROMA.

All'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Direttore - Viale Europa 242 – 00144 ROMA.

All'Agenzia del Territorio – Ufficio del Direttore - Largo Leopardi 5 – 00185 ROMA.

e p. c. Alla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali - Via Po 16/A – 00198 ROMA.

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro - Divisione IV - Tutela dei diritti sindacali - Via Fornovo 8 – 00192 ROMA.

Oggetto: indizione sciopero degli impiegati e dei Dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Agenzie Fiscali. **Lo scrivente Sindacato, considerato che** non è stato dato alcun riscontro né è stata adottata alcuna procedura di raffreddamento e/o di conciliazione, sebbene prevista dalla vigente normativa, in merito alle motivazioni addotte nel precedente atto di proclamazione di stato d'agitazione, di cui alla nota prot. n. **250** del 31 marzo 2003, inviata all'**On. Silvio Berlusconi**, Presidente del Consiglio dei Ministri; all'**On. Gianfranco Fini**, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri; all'**Avv. Luigi Mazzeola**, Ministro della Funzione Pubblica; al **Dott. Gianni Letta**, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; all'**On. Paolo Bonaiuti**, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al **Sen. Learco Saporito**, Sottosegretario alla Funzione Pubblica;

preso atto che permane una totale mancanza di sensibilità da parte dell'Esecutivo sui punti elencati nella predetta nota, che qui di seguito vengono riprodotti e aggiornati:

1) la scelta di completare l'opera di smantellamento delle istituzioni pubbliche e di precarizzazione della dirigenza posto in atto dai precedenti governi;

2) la volontà di confermare negli incarichi i vertici delle amministrazioni che si sono resi responsabili di gravissime violazioni alle leggi dello Stato e alle sentenze dei Giudici della Repubblica, ai danni della dirigenza non schierata;

3) la scelta di mantenere l'ordinamento professionale del personale e l'organizzazione stessa delle Amministrazioni del comparto in una condizione d'illegalità costituzionale;

4) la volontà di non realizzare alcun serio cambiamento negando a tutto il Personale pubblico, una legittima progressione di carriera;

Sommario

La proclamazione dello sciopero	1
Niente vicedirigenza nel comparto agenzie	2
Dirigenti, perché scioperare	3
Corruzione	4
Riquilificazione nel ministero della Giustizia	5
Incontro con il Sottosegretario alla Funzione Pubblica	5

**GIORNATA DI
SCIOPERO
24.10.2003**

PARTECIPATE

NIENTE VICEDIRIGENZA NEL COMPARTO AGENZIE.

Abbiamo analizzato l'atto d'indirizzo che il Governo ha inviato all'ARAN per la contrattazione del nuovo comparto Agenzie Fiscali. Lo stesso Governo non ha posto alcun riferimento alla vicedirigenza. Per questo il Sindacato ha proclamato lo sciopero del 24 ottobre ed ha avviato un'apposita iniziativa presso il Sottosegretario alla Funzione Pubblica, Learco Saporito, cui faranno seguito ulteriori azioni.

Ecco il resoconto breve che del documento ne fa il Segretario Generale del nostro Sindacato nel proprio "Confidenziale" del giorno 11 ottobre 2003: " Si tratta, come al solito, di disposizioni rigide, inderogabili che confermano ancora una volta la nostra forte perplessità sul ruolo dell'ARAN.

Comunque, in mezzo a tante disposizioni contorte e contraddittorie, è stato anche recepito ciò che DIRPUBBLICA ha prodotto, con la propria attività sindacale, con la propria opposizione e critica e non da ultimo, con le sentenze ottenute. Parliamo prima delle contraddizioni. Se da una parte si conferma la natura privatistica delle Agenzie, suffragando (chiacchiere a parte) quanto noi da sempre abbiamo sostenuto e cioè che le Agenzie sono delle vere e proprie strutture private, dall'altra, quando si parla di disciplina e di sanzioni (guarda caso) rispunta la natura pubblicistica del rapporto di lavoro, che comunque resta influenzato dai reati tipici del pubblico dipendente. Ed ancora, da una parte si parla di professioni e dall'altra si accenna ai mestieri e poi NULLA si dice sulla vicedirigenza. Quest'ultimo, forse, è l'aspetto più inquietante poiché la parte pubblica della contrattazione è la prima destinataria (e forse l'unica) di quella strana disposizione contenuta nell'articolo 17 bis del d.lgs 165/2001 (aggiunto dall'art. 7, c 3 della L. 15/07/2001 n. 145) che può sintetizzarsi nel modo seguente: "La contrattazione collettiva del comparto Ministeri (e quella del comparto agenzie fiscali – vedi il 2° comma dell'articolo 17/bis d.lgs 165/2001 e il da questo richiamato 2° comma dell'articolo 1 della stessa norma) disciplina l'istituzione di un'apposita area della vicedirigenza ..".

Quindi: il legislatore conferisce a due potenziali contraenti l'ordine di stipulare un certo contratto in un determinato modo (abbiamo già detto che non potrebbe farlo) ma la parte pubblica è la prima a disobbedire. Altre, inoltre, sono le zone grigie che non mancheremo di evidenziare e criticare (come quella che le Agenzie – il FISCO in altre parole – dovrebbe andarsi a cercare i propri finanziamenti tramite apposite sponsorizzazioni – sic sic) però bisogna anche tener conto di alcuni fattori che producono un "bagliore nel buio".

Esaminiamo questi fattori:

- 1) L'ARAN dovrà dare adesione alla sentenza n. 194/2002 della Corte Costituzionale;
- 2) l'accesso dall'esterno in misura compresa dal 50% al 70%;
- 3) l'accesso dall'esterno alla posizione iniziale dell'area;
- 4) la subordinazione dei passaggi tra le aree alla disponibilità dei posti;
- 5) il carattere realmente selettivo della progressione;
- 6) il divieto del cosiddetto "doppio salto";
- 7) il possesso del diploma di laurea per l'accesso all'area apicale.

Come vedete si realizza quanto abbiamo sempre sostenuto e cioè che DIRPUBBLICA, senza utilizzare né la contrattazione né la concertazione conquista molto di più di chi è maggiormente rappresentativo, possiede distacchi e permessi, esercita le prerogative sindacali, detiene le libertà sindacali e siede ai tavoli di lavoro con la P.A. –

Ed ora, facciamo la controprova: cosa hanno invece conquistato, a beneficio delle categorie rappresentate (non dei singoli appartenenti) C.G.I.L., CISL, UIL e sindacati "autonomi" più o meno portatori d'acqua?

Ma non è finita, perché l'atto d'indirizzo fa comunque riferimento a conquiste storiche della DIRPUBBLICA già Dirstat-Finanze e cioè:

A) l'equiparazione (in tema di disciplina) della sentenza di condanna per reati contro la P.A. al patteggiamento (ricordate l'articolo 8 del D.L. 437/96? (Questo) fu il frutto di una gragnola di emendamenti che lanciammo contro una serie di decreti legge e di cui avevamo già discusso nel Convegno "EVASIONE FISCALE E CORRUZIONE – una solidarietà perversa", cui partecipò addirittura Prof. Ivo Caraccioli, Ordinario di istituzioni di diritto penale presso l'Università degli Studi di Torino, a margine del Consiglio Nazionale di Roma del 27 e 28 giugno 1995);

B) il riferimento (seppure con forti contraddizioni) al "Regolamento recante norme in tema di indipendenza ed autonomia tecnica del personale delle Agenzie Fiscali" previsto dal 2° comma dell'articolo 71 del decreto legislativo 39 luglio 1999, n. 300. Qui siamo in piena "Era Visco" eppure riuscimmo, grazie al Sen. Luciano Magnalbò di A.N. (allora all'opposizione) a stabilire un concetto di "indipendenza ed autonomia" del Personale delle Agenzie (badate bene si parla di "Personale" non di dirigenti e funzionari) che poi fu sabotato dal Regolamento.

Ma questo non importa e non è a noi attribuibile; ciò di cui siamo fieri è che lottando abbiamo tracciato un confine, sono poi i colleghi che dovrebbero farlo rispettare, con le loro autonome iniziative".

(Continua da pagina 1)

5) la volontà di non realizzare l'area della vicedirigenza;

6) la volontà di non realizzare l'area professionisti;

7) il rinnegamento delle promesse elettorali fatte al pubblico impiego e alla dirigenza dello Stato che ha determinato, con il proprio voto, il successo elettorale dell'attuale coalizione;

constatato che dette volontà hanno ispirato il Governo nella formulazione degli indirizzi forniti all'ARAN, per la stipula del contratto collettivo del nuovo comparto "Agenzie Fiscali";

tenuto conto che è in atto un processo d'ulteriore privatizzazione delle Agenzie Fiscali, quale previsto esito della loro nascita, a ragione contrastata dalla Dirstat-Finanze – ora DIRPUBBLICA, con tutte le proprie energie;

verificato che ancora una volta viene ribadito il totale disinteresse, anzi il disprezzo, per le aspettative del personale pubblico in generale e della dirigenza in particolare;

viste le leggi 12 giugno 1990, n. 146 e 11 aprile 2000, n. 83;

poiché l'attuale coalizione di Governo è stata in grado di lasciare insoddisfatte tutte le forze del lavoro pubblico, a qualunque schieramento appartengano;

è indetta una giornata di sciopero con le seguenti modalità: **a livello nazionale, il giorno 24 ottobre 2003**, si asterranno dal lavoro gli impiegati e i dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Agenzie Fiscali;

è fatta eccezione, per i servizi doganali di sdoganamento di derrate alimentari e di animali e di tutti gli altri servizi ritenuti essenziali in base alle vigenti normative. Si resta disponibili a qualsiasi tentativo di raffreddamento e/o di conciliazione. IL SEGRETARIO GENERALE - Giancarlo Barra.

Nelle città di Trento e di Trieste, ove stanno per svolgersi delle consultazioni elettorali, la giornata di protesta verrà rinviata al 31 ottobre 2003; seguirà apposito comunicato.

Dirigenti, perché scioperare ?

I dirigenti pubblici nella giornata del 24 p.v. dovranno dire **NO** soprattutto allo spoil system, per rivendicare status ed autonomia della funzione rispetto al potere politico. Guglielmo Negri, professore di Diritto costituzionale, uno dei 'padri' della scuola superiore della Pubblica Amministrazione ebbe a dire al riguardo : 'E' un sistema corruttore, non può dipendere dal potere politico la nomina dei dirigenti, non possono essere i governi di turno ad avere carta bianca, tutto questo è incostituzionale. Che fine fa l'imparzialità degli uomini di Stato ?'.

E' ancora una giornata di sciopero perché:

Tutte le nomine e le revoche dei dirigenti debbono essere motivate (ma in questi anni abbiamo visto e vediamo-Agenzie fiscali docet- come alcune possono essere meno motivate delle altre);

Nessun incarico dirigenziale può essere fiduciario (ma in questi anni abbiamo visto e vediamo -Agenzie fiscali docet - come alcuni sono più fiduciari degli altri);

Tutte le qualifiche dirigenziali sono ottenute attraverso concorso (ma in questi anni abbiamo visto e vediamo-Agenzie fiscali docet- come alcune qualifiche sono meno "concorrenziali" di altre).

Rivendichiamo, inoltre, il pieno rispetto dell'articolo 13 del CCN vigente del comparto dirigenza dell'area 1 che, al comma 1, così recita :

Tutti i dirigenti hanno diritto ad un incarico.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato; l'affidamento e l'avvicendamento degli incarichi avvengono, nel rispetto di quanto previsto dall'art.19, c.1, del d. lgs. n.29/1993, in base ai seguenti criteri generali:

natura e caratteristiche degli obiettivi da realizzare;

attitudini e capacità professionale del singolo dirigente;

risultati conseguiti anche rispetto ai programmi e agli obiettivi precedentemente assegnati ed alle posizioni organizzative precedentemente ricoperte;

rotazione degli incarichi, la cui applicazione è finalizzata a garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed organizzativi e ai processi di riorganizzazione, nonché a favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti.

Dobbiamo fortemente ribadire che l'osservanza dei principi e delle regole del nostro ordinamento rappresenta l'unico modo per conciliare i principi costituzionali, tuttora validi, dell'**imparzialità**, del **buon andamento** della pubblica amministrazione, dell'**esclusivo servizio** dei pubblici impiegati a favore della **nazione** con le esigenze di efficienza, economicità, efficacia, modernizzazione dello Stato amministrativo contemporaneo.

CORRUZIONE

Il neo Segretario Provinciale di Viterbo della DIRPUBBLICA, **Gian Domenico Luciani**
fa il punto sulla corruzione e scrive a "IL MESSAGGERO"

"In risposta all'articolo pubblicato sulla cronaca di Viterbo del 15-/12/2003, relativo all'esigenza di moralità nelle istituzioni, suscitata dalle recenti prese di posizione del Presidente della Camera dei Deputati e con specifico riferimento a ciò che riguarda il mio mandato sindacale, faccio notare che nulla di concreto è stato fatto per mettere in condizione la P.A. di svolgere la sua funzione e quindi di arginare detto fenomeno. La pubblica amministrazione, che certo non è stata immune da un morbo che ha infestato tutte le istituzioni, sia pubbliche sia private, ha in tale campo un compito specifico, che è quello della prevenzione. Per questo la si doveva utilizzare in pieno, lasciandole esercitare la sua attività, invece di abbandonarla a se stessa o (peggio ancora) privatizzarla e distruggerla.

E' questo, quello della privatizzazione, un rimedio peggiore del male! Si veda in particolare l'apparato fiscale, che ancor più peculiarmente potrebbe svolgere, su tale materia, un ruolo protettivo dell'economia, attraverso i suoi interventi. Voglio dire che ciò che è emerso in tangenteopoli avrebbe dovuto essere filtrato e arginato, a monte, dal Fisco.

Ma perché questo non è avvenuto? Forse perché gli impiegati e i dirigenti sono una massa di nullafacenti, imbroglioni e incompetenti? O forse perché non si sa quali e quanti ostacoli porre al loro funzionamento, non facendo altro che criminalizzarli, demotivarli e renderli deboli. Negli ultimi trent'anni il Ministero delle Finanze ha subito ben tre trasformazioni con la chiusura finale nel 2001 a vantaggio delle Agenzie fiscali. E con quale risultato? Sembra quasi che ci sia un disegno preciso da parte della politica (e di chi l'ispira) affinché tutte le innumerevoli riforme si accavalino senza permettere di fatto che nessuna di queste di poter essere veramente sperimentata o comunque di esercitare la sua efficacia. Nulla è stato fatto affinché il personale fosse gratificato e preparato con un utilizzo più concreto delle innumerevoli scuole di cui lo Stato è gestore, con grande dispendio di energie e di pubblico denaro, senza vedere i risultati che ci si sarebbe aspettati.

La speranza è che il funzionario statale torni ad essere il punto di partenza di una concreta riforma della P.A.. attraverso, in particolare, una limitazione dello "Spoils-system" e la possibilità di rimanere immuni dai cambiamenti di indirizzo politico, per servire veramente la Nazione, come dice all'articolo 98, la nostra Carta fondamentale. Ma siamo sicuri che è questo che si vuole? Siamo certi che la politica tollerebbe una P.A. davvero autorevole e al di sopra delle parti? E che le imprese accetterebbero un fisco, dal volto umano quanto si vuole, ma infallibile? A mio giudizio, dovremmo rispondere a queste domande prima di coltivare ulteriormente la questione".

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

RIQUALIFICAZIONE NEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, giovedì 16 ottobre 2003. APPELLO AI LAVORATORI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA. Il Sole 24 Ore ha pubblicato, a pagina 31, la notizia (il titolo dell'articolo è: "La Giustizia <<riqualifica>>") che nel vostro ministero varate le procedure di "riqualificazione" e che le stesse sarebbero in regola con le sentenze della Corte Costituzionale che DIRPUBBLICA ha ottenuto grazie alle proprie battaglie sindacali e giudiziarie. Ci si riferisce alle giudicati n. 1-/1999 e 194/2002. Poichè non siamo convinti della bontà di questi nuovi "corsi di riqualificazione" se non altro per il nome che da solo è in conflitto con lo spirito delle sentenze del Giudice delle Leggi e che presuppone comunque una massa di squalificati, cosa falsa, tendenziosa e strumentale alla privatizzazione, questo Sindacato rivolge un appello a tutti lavoratori della Giustizia chiedendo di rivolgersi a DIRPUBBLICA per qualsiasi parere e/o intervento.

INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO ALLA FUNZIONE PUBBLICA SENATORE LEARCO SAPORITO

Roma, venerdì 17 ottobre 2003. Il Segretario Generale della DIRPUBBLICA è stato ricevuto a Palazzo Vidoni dal Sottosegretario alla Funzione Pubblica, Sen. Learco Saporito al quale ha rappresentato la grave situazione dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali, venutasi a creare presso le Agenzie Fiscali (in particolare nelle Entrate e nelle Dogane), non tralasciando di richiedere un cambio per le posizioni di vertice (direttori centrali e regionali) delle medesime Agenzie. Durante l'incontro si è anche discusso dell'assoluta mancanza di riferimenti sulla vicedirigenza nell'atto d'indirizzo del Governo all'ARAN per la contrattazione del nuovo comparto "Agenzie Fiscali" e dell'esigenza dello scorrimento delle graduatorie dei concorsi per la dirigenza effettuati nell'ex Ministero delle Finanze, destinando gli idonei anche in altre Amministrazioni. Barra ha anche affrontato il problema dei dirigenti già assegnati all'E.T.I. (Ente Tabacchi Italiani) e che ora, a seguito della vendita dell'ente a privati debbono essere ricollocati; una questione per la quale, come al solito, a causa della scorrettezza e insensibilità del Dipartimento delle Politiche Fiscali, siamo stati costretti a ricorrere ai nostri legali. A tarda serata, nella sede del Sindacato sono continuati gli incontri del venerdì sul movimento di opinione politica dei cittadini che lavorano nella pubblica amministrazione.

Nella stessa giornata la DIRPUBBLICA ha inviato una lettera all'ARAN contestando le convocazioni per il contratto delle Agenzie Fiscali. Il Sindacato ritiene inammissibile convocare i Sindacati senza prima aver accertato la rappresentatività nel nuovo comparto; se ciò è attualmente impossibile allora si deve chiamare anche DIRPUBBLICA che nelle agenzie ha strutture diffuse su tutto il Territorio Nazionale.